



VOLLEY A2

**Patron Santini:
«Male
la ricezione,
ma la Conad
presto vincerà
la prima gara»**

Reverberi all'interno

«E' la ricezione il nostro tallone d'Achille»

Il patron della Conad Azzio Santini: «Credo che dobbiamo anche sbloccarci mentalmente, la squadra ha il 'braccino'...»

IL COVID

«Assurdo giocare in palasport vuoti: bisogna interrompere fino al 15 gennaio»

di **Damiano Reverberi**

Un brusco passo indietro. Il kappao interno con Cantù, arrivato col punteggio di 3-1, mantiene la Conad Tricolore in coda alla classifica di Serie A2 maschile di pallavolo: il vicepresidente esecutivo del club cittadino, Azzio Santini, non fa drammi, convinto che serva semplicemente una vittoria per sbloccare un setto che ha valori importanti.

Santini, cosa pensa della sconfitta di domenica?

«Cantù era molto più alla portata di Cuneo, contro cui martedì scorso abbiamo portato a casa il primo punto stagionale. In uno sport dove si gioca in sei, avere qualcuno sottotono fa la differenza: abbiamo preparato la partita in tre giorni, e anche questo è un aspetto di cui tener conto, ma non abbiamo certo giocato al massimo».

Rispetto a Cuneo si è vista una Conad meno precisa.

«La ricezione si sta rivelando un nostro tallone d'Achille, un po' come lo scorso anno. Se faticiamo in quel fondamentale, anche il palleggiatore fatica a distribuire il gioco e l'attacco ne risente. Dopo l'1-1, peraltro, sia-

mo partiti nel terzo set con uno 0-6 che anche mentalmente è pesato non poco».

Quali correttivi bisogna intraprendere per risalire la china?

«Non siamo in un momento tragico, sia chiaro, la classifica è corta e, se avessimo vinto al Bigi, saremmo a centro classifica. Ho parlato con Mastrangelo dopo la partita e gli ho detto che andiamo avanti con gli obiettivi iniziali, che sono quelli di far bene: non ci sono retrocessioni, è vero, ma servono prestazioni consone all'impegno».

Pesa, in qualche modo, l'annata negativa 2019/20?

«Assolutamente no. Coach Mastrangelo è un motivatore eccezionale, la situazione è completamente diversa e la squadra è tutta al suo servizio. L'organico c'è, servono calma, convinzione e tranquillità: dobbiamo sbloccarci mentalmente, abbiamo un po' il 'braccino', serve la classica vittoria per sbloccarci».

Arriverà sabato nell'anticipo con Brescia?

«Nel torneo che abbiamo disputato in precampionato abbiamo vinto 3-0, quindi me lo auguro. Certo, se non arrivasse sabato, nessun dramma: sarà per la volta successiva».

Impensabile, in questo momento, non dedicare un pensiero al Covid: nell'ultimo tur-

no si sono giocate solo 3 partite su 6, reputa sensato andare avanti?

«La logica dice che dovremmo interrompere l'attività fino al 15 gennaio, trovo assurdo giocare in palasport vuoti: abbiamo i medesimi costi senza le entrate derivanti dagli spettatori, gli sponsor non hanno la visibilità necessaria, in più l'ambiente è freddo, sembrano quasi amichevoli».

Fermandosi un mese e mezzo, cosa cambierebbe?

«La fine della stagione era prevista il 22 marzo, posticiparla di un paio di mesi non sarebbe certo un problema. Augurandosi che il picco, con l'inizio del nuovo anno, sia finalmente alle spalle, potremmo continuare ad allenarci nel rispetto delle regole per poi riprendere col pubblico sugli spalti. Lo sport ha bisogno dei tifosi, altrimenti buona parte dei valori vanno a cadere».

In Lega cosa ne pensano?

«Per fare un fosso, in questo caso, servono non due ma dodici rive (tante come le formazioni di A2, che compongono il consorzio - ndr). Serve consapevolezza comune per non bruciare avvenimenti che, strutturati in questo modo, non portano purtroppo a nulla».





Azzio Santini, patron e vicepresidente esecutivo della Conad Tricolore